

## Economia &amp; Energitalia

HOME

STORIE

SOSTENIBILITÀ

TRASFORMAZIONE

TERRITORI

MOBILITÀ

ARCHIVIO

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

● **Ultim'ora** 15.00**Macron-Meloni, colloquio dopo i funerali di Napolitano. Focus sui migranti**

## Decreto Rinnovabili. Althesys: “Un passo avanti, ma non basta”



Chiusa la consultazione del ministero dell'Ambiente sugli strumenti per incentivare gli investimenti nelle rinnovabili. Marangoni: “In gioco ci sono gli equilibri fra costi, rischi e obiettivi climatici”

25 SETTEMBRE 2023 ALLE 12:54

🕒 1 MINUTI DI LETTURA



“La proposta contenuta nello schema di **decreto Rinnovabili** (cosiddetto **Ferx**) del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha diversi pregi, ma generalizzare lo strumento dei **contratti per differenza** (Cfd) per tutti gli impianti di produzione di elettricità verde potrebbe disincentivare gli investimenti rivolti al mercato, come ad esempio gli impianti remunerati sui mercati all'ingrosso dell'energia oppure tramite contratti Ppa”. È quanto sottolinea **Althesys**, società di consulenza strategica indipendente specializzata nei settori energetici e ambientali, nel rispondere alla consultazione del ministero sui prossimi “**incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili** con costi di generazione vicini alla competitività di mercato”.

Al cuore della consultazione, che si è conclusa oggi, c'erano due tipi di contratti per differenza a due vie: uno centralizzato e l'altro decentralizzato. Nel primo, lo Stato imporrebbe quantitativi di energia, localizzazione e tipo di impianti rinnovabili da installare attraverso procedure competitive dal 2024 al 2028. Nel secondo tipo di contratto, il suo ruolo sarebbe limitato a definire le quantità di energia e la localizzazione, mentre gli operatori sarebbero responsabili della scelta delle tecnologie, affidandosi ai costi minori, alla migliore efficienza e ai tempi più veloci consentiti dal mercato e dal principio di neutralità tecnologica.

“La bozza di decreto Ferx sui contratti per differenza per sostenere gli investimenti nelle rinnovabili - spiega **Alessandro Marangoni**, ceo di Althesys - è sicuramente un passo avanti rispetto al precedente decreto Ferl, perché cerca di superarne alcuni limiti che ne avevano determinato l’insuccesso parziale. Tuttavia, è necessario gestire con attenzione **l’equilibrio tra costi, rischi e obiettivi climatici** al fine di garantire un futuro energetico sostenibile, dando certezze di medio-lungo periodo, e lasciando al contempo spazio a strumenti di mercato. Bisogna, poi, creare le condizioni perché gli investimenti previsti (che già sono molto consistenti) possano essere realizzati in tempi certi e brevi. Ciò che ancora oggi spesso non avviene a causa di **complessità nei processi autorizzativi**”.

L’insieme dei tre fattori (costi, rischio, clima), spiega ancora l’economista, rende anche evidente che la generazione è solo una parte nel disegno di una strategia di **decarbonizzazione**, strategia che richiede anche ingenti investimenti in infrastrutture, reti e accumuli. “Le scelte non possono pertanto più basarsi solo sull’analisi del Lcoe, cioè del costo per produrre il chilowattora, ma devono valutare l’intero costo “franco destino, cioè al punto di consumo”. È un concetto che Althesys sostiene da tempo e simile a quello di **Valcoe** introdotto dall’**Agenzia internazionale dell’energia**. “La sfida è trasferire questo concetto, che è di sistema, nelle scelte di investimento degli operatori”, conclude Marangoni.